



**Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sezione Sindacale Questura di Varese**

LE REGOLE SONO REGOLE

Le regole sono il fondamento della democrazia e le fondamenta di una civiltà.

Certo il compito delicato di permettere di attuarle spetta a operatori sempre più formati e motivati, ma sembrerebbe che, per alcuni, questo si trasformi in un'attività divertente e spensierata da usare *"a seconda delle giornate e a seconda delle persone coinvolte"*.

Talvolta chi dovrebbe *"dirigere"* nella direzione più legale, interpreta invece a piacimento le regole modificandole all'uso e consumo del *"potere"* di turno.

Ormai ci sembra... appena, appena... che la mancanza di **attuazione delle regole** stia lentamente e inesorabilmente rovinando quello che era inteso come un lavoro *"mal pagato"*, ma pieno di soddisfazioni e di certezze. Ci riferiamo all'ultimo episodio dove *"un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni"*, non si può più permettere di chiedere *"indicazioni sull'identità personale"* ad un normale cittadino come peraltro previsto da quella che dovrebbe essere la nostra *"Bibbia"*... il Codice Penale.

Tutto ciò può solo portare sconforto e mortificazione nell'operatore della Polizia di Stato.

Forse sarebbe il caso di meglio indirizzare, magari anche con qualche seduta di *"aggiornamento professionale"*, parte della nostra Dirigenza che spesso, passando qualche ora di troppo dietro la scrivania, dimentica cosa sia l'attività di *"Polizia Giudiziaria"*.

In questo modo si potrebbe scoprire il metodo migliore di intervenire, anche nel caso in cui QUALUNQUE (o il primo) cittadino *"su richiesta di un Pubblico Ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, rifiuti di dare indicazioni sulla propria identità personale"*.

Sicuramente non abbiamo dubbi, che la pratica istruita in merito, segua il giusto iter e che le regole vengano applicate.

Facendo seguito ai comunicati presentati in questi ultimi giorni, concernente la situazione della Questura di Varese, questa O.S. ha riscontrato che, quanto era stato ipotizzato durante l'assemblea del giorno 22 u.s. *"la penuria di ispettori e sovrintendenti presenti all'U.P.G.S.P."* si è rivelata un'osservazione puntuale e precisa.



**Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sezione Sindacale Questura di Varese**

A riprova, possiamo portare l'esempio di venerdì 30 giugno 2006... per mancanza di "sott'ufficiali" l'ufficio denunce era off limits, closed, locked o più semplicemente era **chiuso**.

Chiaramente il cittadino ignaro recatosi in Questura, per esporre la propria denuncia, non è sicuramente stato invitato a presentarla presso altre strutture... ci mancherebbe altro, in merito non abbiamo dubbi.

La soluzione adottata, **come spesso accade**, è di usare il solito "spirito di sacrificio" che è diventato un obbligo per l'operatore di Polizia.

Per tutta la giornata il ricevimento delle denunce è stato espletata dai vari Capo Turno che si sono via, via susseguiti... **ulteriore aggravio dei loro già numerosi compiti**, fortunatamente, almeno fino ad oggi non sono ancora stati impiegati per vigilare il Palazzo Italia. A nostro parere, un po' provocatorio, andando avanti in questo modo ci manca poco.

Non vi era, una volta, per l'ufficio Denunce **la regola** di dover restare aperto al pubblico dalle 08:00 alle 20:00?

Inoltre cogliamo l'occasione con la presente per, nuovamente, sensibilizzare la nostra amata Amministrazione **a collaborare più energicamente** affinché venga risolto il problema parcheggio per i dipendenti della Questura di Varese.

Il S.I.U.L.P. chiaramente porterà ugualmente a termine quanto proposto.

Nella speranza che gli obiettivi siano sempre comuni, per evitare disorientamento e malumore nel personale, il S.I.U.L.P. vigilerà sempre e comunque sul rispetto degli accordi e delle **regole**.

Varese, 01 luglio 2006

LA SEZIONE LOCALE